

**Zeitschrift:** Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese  
**Herausgeber:** Associazione archeologica ticinese  
**Band:** 29 (2017)

**Vorwort:** Lettera del Presidente  
**Autor:** Horat, Marco

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 17.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



La consegna della *Borsa di studio AAT-Cetra 2015-2016* a M. Gillioz da parte di M. Horat, Presidente, e M. Della Santa, membro del Comitato AAT.  
(foto AAT, A. Infantino)

### Care socie e cari soci,

si è appena concluso un anno particolarmente ricco di iniziative che hanno sottolineato, come era giusto che fosse, i trent'anni di attività dell'Associazione Archeologica Ticinese (1986-2016); con una sempre ottima risposta da parte vostra sul fronte della partecipazione – come del resto ci avete abituato da tempo – ma anche con una puntuale attenzione da parte dei media di casa nostra. Cosa che non può che far piacere e che ci spinge a intensificare ulteriormente gli sforzi per essere all'altezza delle vostre attese e di quelle, diciamo pure, del paese, grazie a sinergie e collaborazioni che non abbiamo mai mancato di mettere in campo.

Cosa abbiamo proposto in sintesi? In occasione dell'Assemblea annuale del trentesimo, che si è tenuta a Lugano, è stata assegnata la Borsa di studio biennale AAT-Cetra a un giovane ricercatore per un inedito lavoro di ricerca su *Il Castello di Tegna tra Antichità e alto Medioevo*, a significare l'attenzione per la storia del nostro territorio e per i giovani studiosi che contribuiscono alla sua conoscenza. In quest'ottica bisogna anche ricordare la mostra sugli *Scavi al Palasio* di Giubiasco organizzata dall'Ufficio beni culturali che abbiamo visitato con la guida di Rossana Cardani Vergani e quella su *I Castelli di Serravalle* a Bellinzona con i curatori Silvana Bezzola Rigolini e Nicola Castelletti; mostre corredate da attività didattiche collaterali preparate e seguite dall'AAT.

L'Assemblea è stata anche l'occasione per rivolgerci al pubblico ticinese in generale portando sul palco dello Studio Foce un'originale pièce teatrale, *Elena e il suo doppio* dalla *Elena* di Euripide, con il gruppo milanese Kerkis - Teatro antico in scena. Nel quadro commemorativo per i trent'anni della AAT alla ricerca delle pro-

prie radici inserirei pure la gita a Svitto nel cuore della Svizzera per visitare il Forum della storia svizzera e il Museo dei Patti federali, ma soprattutto la presentazione in autunno dell'ultimo opuscolo della serie *Le vie del passato. Itinerari storici e archeologici nel Cantone Ticino* dedicato al Luganese e valli, con una riuscita passeggiata nei boschi della Capriasca che ha portato un bel gruppo di soci a raggiungere gli oratori di San Clemente a Vaglio e San Bernardo sopra Comano.

Un grande successo di iscrizioni ha riscosso il Corso biennale in quattro serate dedicato alle *Scritture scomparse* (con significativi risvolti radiofonici su Rete Due), che presentava all'USI specialisti svizzeri e italiani per parlare di Mesopotamia, Egitto, Creta e Mesoamerica; quest'ultima lezione arricchita, per un gruppo di soci contattati via e-mail, dalla visita fuori programma alla mostra di Verona sui Maya. Una bella apertura sul resto del mondo archeologico in movimento.

Per i dettagli sulle attività 2016 e per il capitolo Didattica AAT vi rimando alle pagine conclusive di questo Bollettino.

Oltre che guardarci alle spalle bisogna però proiettarsi verso il futuro e in particolare verso l'anno che è appena iniziato. Un nuovo programma di attività è stato da poco pubblicato con proposte di conferenze, viaggi e visite che potranno arricchirsi nel corso dei prossimi mesi, e che mi auguro ancora una volta incontrino il vostro interesse, data anche la presenza sempre più importante dell'archeologia sul piano internazionale. Quello che vorremmo riuscire a fare è mantenere alta la qualità dell'offerta, proponendo argomenti originali illustrati da specialisti in grado di farsi capire da persone sensibili e appassionate di archeologia quali sono

i membri della AAT. In questa direzione si muove anche il Bollettino annuale grazie a una serie di contributi inediti che spaziano sui vari aspetti dell'archeologia moderna. A partire, ancora una volta, dalla nostra realtà: che cosa il territorio abbia offerto ai ricercatori chiamati ad interventi di salvataggio nel corso del 2016 lo illustra puntualmente il contributo di Rossana Cardani Vergani, responsabile del Servizio archeologico dell'UBC (con anche un breve ricordo di Mario Fransioli), che potremmo abbinare all'articolo di Cristian Scapozza sull'evoluzione del territorio ticinese alla luce delle numerose e importanti scoperte archeologiche di questi ultimi anni. Se conosciamo meglio il Ticino archeologico rispetto a qualche decennio fa non così è per altre regioni del paese: quest'anno è il responsabile del Servizio archeologico del Canton Argovia che ci parla delle peculiarità del territorio di sua competenza. Continua anche l'esplorazione dei musei svizzeri con il capitolo dedicato al Museo romano di Nyon e quella dei materiali attraverso i quali il passato si racconta: sotto i riflettori è il marmo, simbolo stesso della Classicità, presentato da Esaù Dozio dell'Antikenmuseum di Basilea. Segnalo infine il contributo di Davide Domenici sulle ricerche italiane nello Stato americano dell'Illinois, sicuramente una pagina di archeologia poco conosciuta dalle nostre parti.

Ma non è forse stimolante spingersi oltre l'orizzonte abituale per aprirsi a qualche nuova scoperta?

**Marco Horat**

**Presidente Associazione Archeologica Ticinese**